

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c.c.p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Discorso del S. Padre agli associati della « Pax Christi » sulla Pace - Cristiana	Pag. 147
---	----------

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni	» 151
Cinematografi dipendenti dall'Autorità Ecclesiastiche ai Sacerdoti - dell'Archidiocesi	» 152
Ufficio Catechistico Diocesano Istruzioni Parrocchiali per il mese di - Ottobre	» 152
Ufficio Missionario Diocesano Giornata Missionaria	» 152
Scuola Diocesana di Musica Sacra	» 156
Esercizi Spirituali al Clero per l'anno 1952	» 156

Redazione della RIVISTA DIOCESANA : Arcivescovado
 Amministrazione : Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)
 Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1952 - L. 400

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

Discorso del S. Padre agli associati della "Pax Christi," sulla Pace Cristiana

A voi che rappresentate il movimento di « Pax Christi », Venerabili Fratelli, diletti figli e figlie, diamo il Nostro benvenuto. In Assisi avete confermato la vostra fedeltà allo spirito di San Francesco, alle cui sorgenti cercate di attingere, ed ora eccovi davanti a Noi per implorare sul vostro movimento, i suoi scopi, il suo lavoro, i suoi successi, la Benedizione del Vicario di Gesù Cristo.

« Pax Christi », diletti figli e figlie, è soprannaturale e, a un tempo, quanto mai presente alla realtà naturale. Le forze di pace accumulate nella Chiesa e nel mondo cattolico, grazie all'unità soprannaturale dei cattolici in Cristo, nella fede, nell'accordo fondamentale del pensiero e delle idee sociali, « Pax Christi » vuol impiegarle per formare il clima necessario alle tendenze che mirano all'unificazione economica e politica dell'Europa in primo luogo e poi, forse, delle altre regioni.

Noi apprezziamo profondamente questo carattere soprannaturale e, insieme, naturale di « Pax Christi ». Un soprannaturalismo che si allontana, e soprattutto allontani la religione, dalle necessità e dai doveri economici e politici, quasi che non riguardassero il cristiano e il cattolico, è cosa insana, estranea al pensiero della Chiesa. « Pax Christi » non assume questo atteggiamento unilaterale. Anzi, crediamo di poterci esprimere in tal modo, muove dal centro delle necessità sociali e politiche.

Da anni, i popoli, gli Stati, interi continenti, cercano di ottenere la pace. Che cosa non darebbe la Chiesa per procurare loro la pace! Da sola però, non lo può, già per la semplice ragione che le manca la potenza per tale scopo. La Chiesa poteva agire più efficacemente quando l'uomo e la cultura d'Occidente erano esclusivamente cattolici, quando, generalmente, ci si accordava nel riconoscere il Papa quale conciliatore e mediatore dei contrasti tra i popoli. Pur tuttavia, anche allora, la Chiesa non sempre riusciva. Oggi, invece, le convinzioni religiose sono troppo spesso confuse e divise, e la laicizzazione della vita pubblica è spinta molto lontano. In tali circostanze Noi, nel Nostro

ultimo Messaggio natalizio, abbiamo spiegato ampiamente quel che la Chiesa non può dare alla causa della pace, quel che può darle, in che cosa consista, principalmente, il suo ufficio.

In ogni caso, se oggi personalità politiche consce delle loro responsabilità, se uomini di Stato lavorano per l'unificazione dell'Europa, per la sua pace, per la pace del mondo, la Chiesa, invero, non rimane indifferente ai loro tentativi, ma li sostiene piuttosto con tutta la forza dei suoi sacrifici e delle sue preghiere. Perciò avete ogni ragione nel ravvisare in questo punto il vostro primo scopo: pregare per la comprensione reciproca dei popoli e per la pace.

Quando Noi seguiamo gli sforzi di questi uomini di Stato, non possiamo sottrarci ad un sentimento di angoscia: spinti dalla necessità che esige l'unificazione dell'Europa, essi persegono e cominciano a realizzare scopi politici, che presuppongono un nuovo modo di considerare le relazioni da popolo a popolo. Tale presupposto, purtroppo, non si avvera o non si avvera abbastanza. Non esiste ancora l'atmosfera senza la quale questi nuovi istituti politici non possono, alla lunga, conservarsi. E se pare cosa audace di tutelare la riorganizzazione dell'Europa, in mezzo alle difficoltà dello stadio di transizione tra la concezione antica, troppo unilateralmente nazionale, e la nuova, almeno deve levarsi davanti agli occhi di tutti, come un imperativo dell'ora, l'obbligo di suscitare questo clima il più presto possibile.

Collaborare a quest'opera impiegando precisamente le forze dell'unità cattolica: ecco quale appare a Noi lo scopo essenziale del vostro movimento « Pax Christi ».

Recentemente Noi stessi abbiamo detto una parola su questa atmosfera da formare. Nella presente circostanza solenne vorremmo parlarne un poco più a lungo.

Per concorrere a ciò, allorchè si considera il passato, bisogna dare un giudizio sereno sulla storia nazionale, a quella della propria patria e anche a quella dell'altro o degli altri Paesi. I risultati di una ricerca storica precisa, riconosciuti dagli specialisti delle due parti, devono costituire la regola per siffatto giudizio. Vittorie e sconfitte, oppressione, violenze e crudeltà — come forse nel corso dei secoli se ne sono avute da una parte e dall'altra — sono fatti storici e tali rimangono. Chi potrebbe irritarsi se una nazione è fiera della propria vittoria? Che essa poi deplori le sconfitte come una sventura, è un sentimento naturale, frutto di sano patriottismo. Non si chieda perciò scambievolmente l'impossibile, non disposizioni irreali o false; ma che ognuno dimostri comprensione e rispetto per il sentimento dell'altra nazione.

Si può anche condannare senza riserva l'ingiustizia, la violenza e la crudeltà, anche quando sono imputabili a compatrioti. Ma, prima d'ogni altra cosa, ognuno deve rendersene edotto: si tratti della propria nazione o di un'altra, non bisogna mai rinfacciare alle generazioni presenti le colpe del passato. E per quanto riguarda il volgere della storia e anche lo con-

giuntura temibile del presente, avete visto e sperimentato ogni giorno che i popoli, come tali, non possono ammettere di assumerne la responsabilità. Essi, senza dubbio, devono sopportare la loro sorte collettiva, ma quanto alla responsabilità, la struttura della macchina moderna dello Stato, il concatenamento quasi inestricabile delle relazioni economiche e politiche non consente al semplice privato d'intervenire efficacemente nelle decisioni politiche. Al più, egli può, col suo voto libero, influenzare l'orientamento generale e, tuttavia, in misura limitata.

Noi vi abbiamo insistito più volte: per quanto è possibile si addebiti la responsabilità sui colpevoli ma li si distingua, con giustizia e con chiarezza, dal popolo nel suo insieme. Psicosi di massa si sono formate nelle due parti; bisogna ammetterlo. E' molto difficile all'individuo sfuggirvi e di non lasciarvi sminuire la sua libertà. Coloro sui quali la psicosi di massa di un altro popolo si è abbattuta come una fatalità terribile, si domandino sempre se quel popolo, nel più profondo di se stesso, non sia stato eccitato fino al furore dai malvagi della loro stessa nazione. L'odio dei popoli, comunque, è sempre una ingiustizia crudele, assurda e indegna dell'uomo. Noi opponiamo la parola di benedizione di San Paolo: «*Dominus dirigat corda vestra in caritate Dei et patientia Christi*» (2 Thess. 3, 5).

Ecco, Ci sembra, circa l'essenziale, quando lo sguardo abbraccia il passato fino al presente più immediato, i coefficienti dell'atmosfera nella quale può crescere l'opera di unificazione tra le nazioni. E', per dirla in breve, l'atmosfera della verità, della giustizia e dell'amore di Cristo.

In tal modo sono già stati preparati, se non anticipati, i presupposti richiesti per il futuro. Per indicarla in sintesi, la garanzia dell'avvenire esige:

La giustizia, che da una parte e dall'altra applichi un'eguale misura. Ciò che una nazione, uno Stato rivendica per sé, con un sentimento elementare del diritto, ciò a cui non rinuncierebbe mai, deve concederlo senza condizione all'altra nazione, all'altro Stato. Non è forse evidente: sì, ma l'amor proprio nazionale inclina troppo, e, ciò quasi inconsapevolmente, ad attuare due misure. Bisogna usare intelligenza e volontà per rimanere obiettivi sul terreno difficile in cui si discutono gli interessi nazionali.

La stima reciproca, in un duplice senso: non disprezzo per una nazione perchè, ad esempio, essa appare meno dotata della propria. Un disprezzo così motivato denoterebbe ristrettezza di intelletto. Il raffronto delle doti nazionali deve prospettarsi i campi più diversi, ed è necessaria una conoscenza approfondita ed una lunga esperienza per poterlo tentare. Inoltre, rispetto del diritto di ogni popolo a esercitare la propria attività. Tale diritto non può essere artificiosamente limitato né soffocato da provvedimenti costruttivi.

La fiducia: si accorda la propria fiducia a quelli che appartengono allo stesso popolo fino a che non se ne sono resi positivamente indegni. Li si tratta come fratello e sorella. Esattamente lo stesso atteggiamento bisogna avere verso i fratelli delle altre nazioni. Anche qui non vi possono essere due pesi e due misure.

L'amore verso la patria non significa mai spregio delle altre nazioni, diffidenza o inimicizia verso di esse.

Finalmente, sentirsi uniti: è qui, l'abbiamo già detto, che le forze cattoliche assumono il massimo della loro efficacia. Precisamente per questo avete fondato « Pax Christi ». Ecco la sorgente della sua forza, delle sue possibilità vaste e ognora crescenti.

Quale tema di studio per il vostro Congresso avete scelto la « guerra fredda ». Il giudizio morale che essa merita sarà, per analogia, il medesimo che deve darsi della guerra secondo il diritto naturale e internazionale. L'offensiva, quando si tratta della guerra fredda, deve essere condannata incondizionatamente dalla morale. Se essa si verifica, l'aggressito o gli aggrediti pacifici hanno non soltanto il diritto, ma anche il dovere di difendersi. Nessuno Stato e nessun gruppo di Stati può accettare tranquillamente la servitù politica e la rovina economica. Al bene comune dei loro popoli devono assicurare la difesa. Questa tende a sbarrare l'attacco e ad ottenere che i provvedimenti politici ed economici si adattino onestamente ed in modo completo allo stato di pace che regna nel senso puramente giuridico tra l'aggressore e l'aggressito.

Anche nella questione della guerra fredda, il pensiero del cattolico e della Chiesa è realistico. La Chiesa crede nella pace, e non si stancherà di ricordare agli uomini di Stato responsabili e ai politici che anche le complicazioni politiche ed economiche odierne possono essere risolte amichevolmente con la buona volontà di tutte le parti interessate. D'altra parte la Chiesa deve tener conto delle potenze oscure che hanno sempre operato nella storia. Questo è anche il motivo per cui essa diffida di ogni propaganda pacifista nella quale si abusa della parola di pace per dissimulare scopi inconfessati.

Il Santo di Assisi, proclamando e vivendo il suo ideale, ha suscitato nel XIII secolo un movimento religioso e sociale il quale, per limitarci all'Italia, insegnava la semplicità cristiana per la vita quotidiana, e la pace tra i partiti che dilaniavano la vita pubblica. Dalla Sicilia alle Alpi, egli contava seguaci, ed anche un Federico II non avrebbe osato ignorare la sua esistenza.

Paragonati a quell'epoca, gli avvenimenti presenti hanno assunto ampie proporzioni e si sono estese quanto è vasto il mondo. E nondimeno il movimento francescano del secolo XIII può esservi di esempio e di incitamento. Il vostro vessillo vi indica una meta profondamente cristiana e cattolica, alla quale già le generazioni del passato avrebbero dovuto mirare: l'unione dei cattolici di Europa dapprima, e quindi degli altri continenti, per lavorare insieme nella vita pubblica, unione fondata sulla consapevolezza del fatto che la fede tutti li affratella. Certo le difficoltà sono tante e di grande mole. Ma considerate piuttosto quegli uomini che, in ogni dove, pensano come voi e sono del pari pronti ai sacrifici che la buona riuscita dell'opera impone

ovunque. Senza dubbio ingente è il loro numero, diletti figli e figlie; ma essi preferiscono il silenzio alle dichiarazioni rumorose.

Poniamo voi e il vostro movimento sotto la tutela della Vergine S.ma, «Regina della Pace»; imploriamo la grazia, l'amore e la forza di Gesù, il «Re Pacifico»; e di gran cuore vi impartiamo, pegno del successo e della vittoria, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE e PROMOZIONI

Con decreto Arcivescovile in data 12 settembre corrente il M.R. Sac. DON ALESSANDRO GIODA Rettore del Santuario della Vergine SS. delle Grazie in CAVALLERMAGGIORE venne nominato Canonico Onorario della Collegiata di S. Andrea in SAVIGLIANO.

Con decreto Arcivescovile in data 25 Agosto 1952 il M.R.P. CARLO MARIA (al secolo LUIGI) ZANETTA Sacerdote Professo dell'Ordine dei SERVI di MARIA, in seguito a regolare presentazione fatta dal suo Superiore provinciale, venne nominato Vicario Economo della parrocchia di S. Carlo in TORINO.

Con decreto Arcivescovile in data 25 Agosto 1952 il M.R.P. ROBERTO (al secolo GIUSEPPE) REITA Sacerdote professo dell'Ordine dei SERVI di MARIA, in seguito a regolare presentazione fatta dal suo Superiore Provinciale, venne nominato Vicario Economo della parrocchia di S. PELLEGRINO LAZIOSI in TORINO.

CINEMATOGRAFI DIPENDENTI DALL'AUTORITA' ECCLESIASTICA.

Fino a nuove disposizioni dell'Ecc.mo Episcopato Subalpino, si ricorda che è tutt'ora in vigore il *Decreto* concordato dagli Ecc.mi Ordinari nella conferenza Episcopale del 1937 (per l'Archidiocesi di Torino pubblicato in Rivista Diocesana di novembre 1937). Di tale *Decreto* si riportano i punti salienti:

« omissis. . . .

1) Sono proibite a tutti gli utenti di sale cinematografiche cattoliche contrattazioni dirette o indirette con le Ditte Commerciali di noleggio films.

2) Il noleggio di films da proiettarsi in sale dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica è demandato esclusivamente all'Ufficio Distribuzione del C.C.E. in Torino, via Cavour, 24.

3) E' proibita la cessione di sale cinematografiche cattoliche in appalto a terze persone le quali non prendano impegno di sottostare alle prescrizioni contenute nei numeri precedenti:

4) omissis. . . .

5) Contro i trasgressori si procederà con sanzioni canoniche del caso.

omissis. . . . »

Oltre la sede indicata nel decreto al punto 2º, che continua nella sua opera assumendo pure la qualifica di Direzione Generale, al fine di sveltire il lavoro e dare maggior comodità ai revv. Sacerdoti interessati, nel corrente mese verrà aperta un'agenzia del C.C.E. (Consorzio Cinema Educativo) in via Lovera Maria n. 1, affidata al sig. dott. De Pedys Luigi.

Superfluo ricordare che soltanto l'unione disciplinata di tutti potrà portare a quei vantaggi morali ed economici auspicati dall'Enciclica « *Vigilanti Cura* ».

AI SACERDOTI DELL'ARCHIDIOCESI

Comunichiamo che la *Libreria Arcivescovile* — Corso Matteotti 11 Torino, riceve le prenotazioni del CALENDARIO LITURGICO 1953.

Allo scopo di evitare i noti inconvenienti, i Revv. Sacerdoti interessati si affrettino ad inviare il loro nominativo.

Ufficio Catechistico Diocesano

ISTRUZIONI PARROCCHIALI PER IL MESE DI OTTOBRE

Domenica 5 Ottobre : Istruzione 17ª : L'Ira.

Domenica 12 Ottobre : GIORNATA MISSIONARIA.

Domenica 12 Ottobre : Istruzione 18ª La Gola.

Domenica 26 Ottobre : Istruzione 19ª : L'Invidia.

Si porta a conoscenza dei RR. Parroci che la « GIORNATA CATECHISTICA » già fissata per la 2º Domenica di Ottobre, viene spostata, per quest'anno, alla 2º Domenica di Novembre, cioè al giorno 9 dello stesso mese.

Per la preparazione e celebrazione della Giornata, si rivedano le norme e le indicazioni già pubblicate nel numero di Agosto della « Rivista Diocesana » alle pagine 132 e seguenti.

Ufficio Missionario Diocesano

Riportiamo da « Clero e Missioni » di Settembre questo articolo di Mons. Martinelli, che traccia un programma di massima per la celebrazione di una buona e fruttuosa Giornata Missionaria.

« SI FA COSÌ »

Domenica 19 Ottobre cade la XXVI Giornata Missionaria Mondiale. La celebrazione ha raggiunto di anno in anno affermazioni sempre più solenni,

suscita, dovunque l'interesse e la simpatia dei fedeli per la causa missionaria. E' commovente pensare che essa è ricordata con speciali funzioni e manifestazioni anche tra i Boscimani, gli Eschimesi, gli Araucani, i Tasmani ecc. i quali si sentono anch'essi mobilitati ad aiutare, con la preghiera e con l'obolo, la conversione di tutti gli infedeli.

In alcune nazioni, come nella Spagna, nel Portogallo e nel Belgio la Giornata Missionaria ha assunto particolari tradizioni; geniali sono le iniziative, improntate a manifestazioni di sane attrattive e di folclorismo istruttivo.

In questi ultimi tempi, immediatamente dopo la guerra, anche in Italia la Giornata Missionaria ha assunto, nei grandi e piccoli centri, le caratteristiche di una festa cittadina. Ma in Italia noi possiamo e dobbiamo fare di più: creare una gara di emoluzione fra parrocchia e parrocchia, fra città e città. Il Sacerdote deve mobilitare tutte le energie e servirsi delle Zelatrici, dei Giovani che apportano entusiasmo e slancio.

Il segreto del successo - la preparazione. Infatti devono restare gli obbiettivi e la sostanza della Giornata Missionaria Mondiale, l'offerta a Dio di preghiere fervose e di sacrifici, e il dono dell'obolo per le missioni.

L'obbiettivo concreto però sul quale noi vorremmo puntare è questo: portare l'Italia al primo posto fra le nazioni del mondo non solo nella classifica delle offerte per le Missioni, ma nella capacità di affermazione dell'esenza sublime dell'ideale missionario.

Qui, per quanti ne avessero bisogno, dettiamo alcuni suggerimenti pratici, frutto di esperienza, che possono essere di guida per la felice riuscita della Giornata Missionaria.

PREPARAZIONE REMOTA

Riunire in precedenza le Zelatrici Missionarie, gli Zelatori, Soci dell'Azione Cattolica ed altri volontari per discutere sulle iniziative da attuare, in particolare:

a) Assicurarsi che la busta contenente il materiale di propaganda, che la Direzione Nazionale delle PP. OO. MM. invia ad ogni Parrocchia, sia giunta. Se il suo contenuto fosse ritenuto molto insufficiente, chiedere un supplemento alla Direzione Diocesana. Alla Direzione Diocesana si possono richiedere (sempre per tempo) calendari, cartoline, calendarietti tascabili, ciondolini, medagline, numeri delle riviste « Oltremare » e « Crociata Missionaria » (ed. speciale) da esitare, a pagamento, durante la Giornata Missionaria.

b) Predisporre un triduo di preghiere e di adatta predicazione. Se appena è possibile, organizzare una manifestazione cittadina, interparrocchiale o parrocchiale con una conferenza missionaria tenuta da un Missionario, da un oratore valente o da un bravo giovane. E perchè non preparare una recita missionaria con appropriati dialoghi di bambini?

c) Predisporre striscioni pubblicitari o teloni con diciture brevi, ma eloquenti da esporre dove possano essere visti da tutti. A Gallarate ad esempio

lo scorso anno fu preparato un telone grande 154 mq. steso sulla facciata di un palazzo della piazza centrale.

d) Tener pronto tutto l'occorrente per l'installazione di altoparlanti, durante la giornata Missionaria, dai quali, in luoghi opportuni, lanciare appelli alla cooperazione missionaria. Col permesso del Sindaco, piantare tende missionarie sulle piazze principali e magari erigere un piccolo villaggio missionario con cappella, campanile, scuola all'aperto ecc.

e) Disporre una esposizione di stampa missionaria, libri e riviste, degli arredi sacri ed indumenti destinati alle Missioni amoro-samente preparati nel vostro Laboratorio dell'Opera Apostolica. Si possono esporre anche oggetti utili: biciclette, moto, macchine fotografiche, macchine da cucire, da scrivere, calzature, stoffe che qualche buon benefattore acquisterà per inviare poi in dono alle Missioni.

Preparazione prossima

Otto giorni avanti alla solenne celebrazione, riunire nuovamente la Commissione Missionaria per riesaminare il lavoro già fatto e rifinirlo nei particolari.

I Sacerdoti dall'Altare preannuncino ai fedeli la grande Giornata.

Chi parla sia egli stesso convinto è competente. Si prepari. Adatta letteratura non manca. Sappia suscitare in tutti pensieri di simpatia e di ammirazione per i Missionair e per essi chieda preghiere ed offerte. Alla porta delle Chiese sia affisso uno scritto chiaro che dica press'a poco così:

« Sei cattolico praticante?

Apprezzi il dono della tua fede? Ami difendere e propagare la Civiltà cristiana? Preparati a dare il tuo contributo di preghiere e di offerte per la prossima Giornata Missionaria Mondiale che si celebrerà Domenica 19 ottobre 1952. In questa settimana procura, anche con personale sacrificio, di fare qualche risparmio affinchè possa nella misura più generosa concorrere all'opera altamente meritoria della propagazione della verità cristiana fra le genti infedeli ». Molto efficace sarebbe se foglietti con simili diciture venissero distribuiti ai fedeli alla porta della Chiesa o, meglio ancora, se unitamente ad appositi salvadanai, buste raccoglitrice venissero portati nelle singole famiglie dagli Zelatori e Zelatrici Missionarie, dai giovani della Lega Missionaria Studenti e dell'Azione Cattolica e da altri volontari spiegando che buste e salvadanai verranno ritirati la domenica seguente o consigliare, che ripieni di offerte, vengano consegnati alla porta della Chiesa entrando per la S. Messa. All'antivigilia curare l'affissione dei manifesti murali e stendere gli striscioni e teloni e gli avvisi luminosi. I quotidiani troveranno subito motivo di cronaca per lanciare le novità ai lettori. E finalmente non manchi il tavolo nell'atrio della Chiesa con tutto il materiale di propaganda e con il registro per l'iscrizione dei fedeli alle PP. OO. MM.

LA CELEBRAZIONE

Ad ogni S. Messa il Sacerdote parli con fervore della Grande Giornata della Cattolicità ed esorti i fedeli a compiere il loro dovere di battezzati nei

confronti dei fratelli che ancora sono lontani dalla casa del Padre, con la preghiera ardente e la generosità dell'offerta.

Le Zelatrici e i volontari, muniti di scatole o cassette di raccolta, ben confezionate, chiuse, con fascette di garanzia, aventi lo scudo bianco-rosso sul petto come segno di riconoscimento (scrivervi il n. di autorizzazione della libera questua) partano all'attacco. Dove? Dovunque. Con umiltà e fierezza, con fantasia e praticità, con prudenza ed ardimento, con sacrificio e gioconda cordialità arrivino a tutto il pubblico, anche a quello che non è proprio « fedele » ma distratto e lontano. Blocchino i passaggi obbligati, piantonino i posti di traffico, sorveglinò le entrate e le uscite dei Bar e dei Cinema, le fermate dei trams e dei filobus, le stazioni ferroviarie e gli ingressi agli stadi.

Nessuno sfugga alle maglie della loro rete. *Essi si rendano conto che i Missionari in quelle poche ore contano su di loro, pensano a loro con trepidazione perché dipende da quella giornata la costruzione di una chiesa, di una scuola, la conquista di un villaggio, la realizzazione di un progetto.* E tutti devono capire che in quel giorno è il Missionario che si presenta e chiede un aiuto! E come resistere davanti a un ragazzo, ad un universitario, persino ad un parlamentare che grida: Giornata Missionaria! Aiutate i Missionari! e presenta il vassoio delle offerte? Diventano timidi anche i bersaglieri e danno anche gli indifferenti.

E' importantissimo che durante la Giornata vi sia chi comanda, sorveglia e tiene alto il morale.

Si raccomanda ai Parroci e Rettori di inviare con sollecitudine somme e resoconto all'Ufficio Missionario Diocesano. E, finalmente, ci sia consentito un richiamo ai Parroci e Rettori Religiosi anche se Missionari: *la Giornata Missionaria è la Giornata della Cattolicità; deve essere da tutti celebrata e sui suoi incassi nessuna percentuale può essere trattenuta.*

Anche quest'anno il Ministero dell'Interno con lettera 9-V-52 n. 10.12185/11101 ha autorizzato i Prefetti a concedere la effettuazione della Pubblica questua a favore delle Opere Missionarie in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. Per i comuni della Provincia di Torino l'autorizzazione è stata debitamente concessa. Per quelli dipendenti da altre provincie, i singoli parroci si incaricheranno personalmente di ottenerne l'autorizzazione, che non potrà venire negata.

Pregiamo di servirsi ampiamente di questa facoltà per una maggiore valorizzazione della Giornata Missionaria.

Ricordiamo inoltre che in base alle note disposizioni Pontificie, ogni forma di propaganda in favore di particolari Istituti Missionari deve cessare un mese prima della Giornata Missionaria.

SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA

Dal 15 al 31 ottobre, dalle ore 10 alle 12 nella sede della Scuola Diocesana di Musica Sacra — Palazzo Arcivescovile, via Arcivescovado 12, secondo cortile — si ricevono le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1952 - 53. Il 4 novembre, ore 16: Inaugurazione dell'anno scolastico.

La Scuola ha lo scopo di formare competenti maestri di canto ed organisti parrocchiali per il decoro e lo splendore delle funzioni liturgiche.

Un corso triennale di Gregoriano — Armonia — Organo porta al conseguimento del diploma di Canto Gregoriano e del diploma di Organista parrocchiale. Quest'anno viene istituito un corso annuale preliminare di teoria musicale — solfeggio — pianoforte complementare. L'insegnamento è impartito dai più noti Maestri d'organo di Torino, sotto la direzione del Delegato Arcivescovile di Musica Sacra.

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO PER L'ANNO 1952

CASA DELLA MISSIONE - Collegio Brignole - Sale Via Fossolo 29 Telefono 61.805 GENOVA

Settembre:	1° corso:	14-20;
Ottobre :	2° corso:	12-18;
Ottobre :	3° corso:	19-25;
Novembre:	4° corso:	9-15;
Novembre:	5° corso:	16-22;
Novembre:	6° corso:	23-29;
Dicembre :	7° corso:	14-19 (agli ordinandi).

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 oltre L. 661.545.902
Premi incassati dell'esercizio 1944 oltre L. 976.752.463

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCELLI RENZO - Via Pietro Micca, 20 - Tel. 46.330 - Torino

COMANDI ELETTRICI PER CAMPANE



Gli unici che assicurano un suono perfetto, naturale, squillante.

Dott. Ing. R. LORENZI

MILANO :: Via De Amicis 28 :: Telefono 802-242

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. : Tip. BELLINO & C. - Via Biella, 8-10 - TORINO

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 250.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE, 37

Tel. 41.651 - 41.652 - 41.6563 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

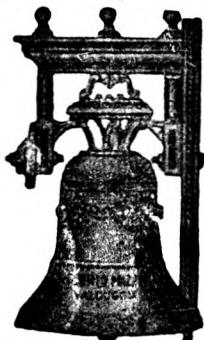
Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, Tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Rilascio del benestare per l'importazione e l'Esportazione



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale
in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi :: Costruzioni di incastellature :: Materiali scelti
— Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie —

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime Onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE
ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE

CUCINE PER ASILI - OSPEDALI - COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
Telefono 48.002

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE

ENNIO MELLONCELLI

PREVENTIVI A RICHIESTA

:: :: SERMIDE (Mantova)

**Altari - Balaustre - Confessionali - Cori - Panche
di qualsiasi stile a prezzi convenienti**

NON CHÈ

Sedie: comuni e curve

Tavolini: per Bar - Caffè - Asili

Poltroncine: per Cinema - Teatri

Possono fornirvi a condizioni di pagamento favorevoli, gli stabilimenti specializzati della Ditta

Spinelli Sira

CARATE BRIANZA (Milano) - Telefono 99.35

Primaria Sartoria Ecclesiastica

Antica Casa fondata nel 1900 Medaglia d'Oro

VINCENZO SCARAVELLI

VIA GARIBALDI, 10 :: TORINO

Telefono 50.929

**IMPERMEABILI PURA LANA - In occasione del cinquantenario
di fondazione, il figlio offre alla vecchia ed alla nuova Clientela
prezzi particolarmente favorevoli: in memoria dell'amato Genitore.**

ANTICA PREMIATA CERERIA

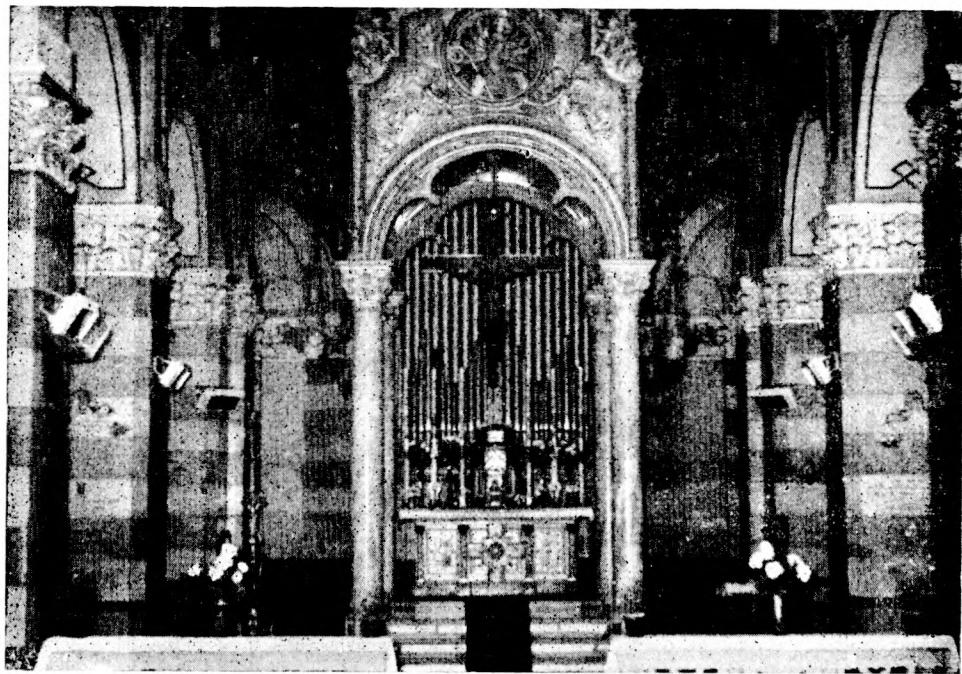
Rag. Cav. del S. Sepolcro

LUIGI GENESI

NOVARA - Via Gnifetti, 47 - Telefono 17.64

CANDELE PER ALTARE E DEVOZIONE - Candele su misura
a richiesta - Ritiro e rifazione di cerame - Rami olivo - Incenso
Prezzi convenienti - Qualità garantite

OOGNI RICHIESTA DI PREVENTIVI, PREZZI O CAMPIONI CI SARÀ GRADITA



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)
Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas.

Pannelli per riscaldamento di produzione **Thomas De La Rue Company (Londra)**

Rappresentante in Italia: **Propaganda Gas S. p. A. - Torino**
Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

Elettro Medicali Sanitari Igienici

Torino

Via S. Dalmazzo, 24 - Telef. 45.492

AIGH INIEZIONE - SIRINGHE - TERMOMETRI CLINICI
= MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE =

**Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde
Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio - Aerosolizzator in vetro**

— INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI —
VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

Facilitazioni ai Più Istituti di Assistenza ed Ospedalieri

Felice Scaravelli fu Vincenza

Sartoria Ecclesiastica TORINO, Via Consolata 12 - Telef. n. 45.472
Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 400 Impermeabili a doppio tessuto

Premiata Cereria Luigi Conterno & C. - Torino

Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Modena 55, Tel. 26.126
Anno di Fondazione 1795

Accendicandele :: Candele e ceri per tutte le funzioni religiose :: Candele decorative
Candele steariche :: Cera per pavimenti :: Lucido per calzature :: Lumini da notte
Luminelli per olio :: Incenso :: Carboncini per turibolo :: Bicchierini per luminarie.

CAMPANE Ditta MANERA LUIGI

TORINO - VIA CHATILLON 20 - TELEFONO 22.016

Prima officina italiana specializzata per la riparazione a domicilio delle campane ed affini con saldatura autogena effettuata, con lega CASTOLIN, saldatura a bassa temperatura

Societé des scudures CASTOLIN - LAUSANNE (Svizzera)

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta CLEMENTE TAPPI

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Stendardi, Gagliardetti
Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi Condizione di fabbrica - Ricco assortimento. Oggetto di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi.
Arredi sacri - Libri Liturgici, Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione
Forniture Generali per Chiese a prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie
- Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti
completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima
fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina,
squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopraluoghi gratuiti

